

ENTI AL DEFAULT ■ BORGNA NELLA CAPITALE

Provincia: ora Cuneo spera nel Milleproroghe

■ Sperano in possibili correzioni tramite il decreto "Milleproroghe" all'esame del Parlamento i presidenti di Provincia che giovedì si sono trovati a Roma per prendere parte all'assemblea dell'Unione Province Italiane (Upi) e per chiedere al Governo misure che possano ovviare alla disastrosa situazione nella quale gli enti versano dopo la loro revisione disposta con la riforma Delrio e il taglio di 1 miliardo ai fondi loro destinati per la gestione di strade e scuole decisa dall'esecutivo con il Def.

Tra loro anche il cuneese Federico Borgna, che nei giorni precedenti aveva presieduto un consiglio provinciale "informale" (dopo la riforma e il rinnovo

degli organi, i 250 sindaci della Granda devono ancora approvare il nuovo statuto dell'ente) per fare il punto sulla situazione dei conti dell'ente, dove intanto continua la mobilitazione avviata dai 630 dipendenti, che proseguono nel presidio del gazebo allestito nei giorni precedenti il Natale di fronte alla sede di corso Nizza 21.

Vertici e dipendenti chiedono un'iniziativa che coinvolga Comuni e Regioni, per salvaguardare il personale e l'operatività dei servizi. Tra i fronti critici, nell'imminenza, quello dello sgombero neve, che vede ancora scoperti da contratto il 40% dei 3mila chilometri di strade provinciali.

Ezio Massucco



La protesta. Partita prima di Natale, prosegue a Cuneo la mobilitazione dei 630 dipendenti provinciali. Nel riquadro il neo presidente dell'ente Federico Borgna, nei giorni scorsi a Roma per l'assemblea da cui l'Unione Italiana Province ha rinnovato al Governo la richiesta di un intervento urgente sul taglio dei fondi da 1 miliardo deciso dallo stesso esecutivo col Documento di Economia e Finanza